

See discussions, stats, and author profiles for this publication at: <https://www.researchgate.net/publication/240614389>

# Consistenza e distribuzione dell'Occhione *Burhinus oedicnemus* in Italia: aggiornamento al 2008.

Conference Paper · September 2008

CITATIONS

4

READS

185

9 authors, including:



**Gianfranco Alessandria**

64 PUBLICATIONS 128 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)



**Renzo Ientile**

University of Catania

19 PUBLICATIONS 16 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)



**Angelo Meschini**

S.R.O.P.U.

20 PUBLICATIONS 27 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)



**Sergio Nissardi**

Anthus snc

13 PUBLICATIONS 82 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)

Some of the authors of this publication are also working on these related projects:



International Greater flamingo network [View project](#)



Ciconia ciconia [View project](#)

# Consistenza e distribuzione dell'occhione in Italia: aggiornamento al 2008

Roberto Tinarelli<sup>1</sup>, Gianfranco Alessandria<sup>2</sup>, Pietro Giovacchini<sup>3</sup>, Laura Gola<sup>4</sup>, Renzo Ientile<sup>5</sup>, Angelo Meschini<sup>6</sup>, Sergio Nissardi<sup>7</sup>, Roberto Parodi<sup>8</sup>, Fabio Perco<sup>9</sup>, Pier Luigi Tairiol<sup>10</sup>, Carla Zucca<sup>11</sup>

<sup>1</sup> Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna, Via Massa Rapi 3, 40064 Ozzano dell'Emilia (BO);

e-mail: rtinarelli@libero.it; <sup>2</sup> Gruppo Piemontese di Studi Ornitologici, Corso Caio Plinio 70, 10127 Torino; e-mail: ltale@tin.it; <sup>3</sup> Centro Ornitologico Toscano, CP 470, 57100 Livorno; e-mail: pietro.giovacchini@tiscali.it;

<sup>4</sup> Parco Fluviale del Po e dell'Orba, Via Vercelli 9, 15043 Valenza (AL); e-mail: laura.gola@parcodelpo-vcal.it; <sup>5</sup> Dipartimento di Biologia Animale "M. La Greca", Via Androne 81, 95124 Catania; e-mail: rientile@unict.it;

<sup>6</sup> Stazione Romana Osservazione e Protezione Uccelli c/o Bosco di Palo laziale, Via Palo laziale 2, 00055 Ladispoli Roma; e-mail: a.meschini@gmail.com; <sup>7</sup> Anthus snc, Via L. Canepa 3, 09129 Cagliari; e-mail: nissardi@hotmail.com;

<sup>8</sup> Via Piave 63, 33031 Basiliano (UD); e-mail: parodrob@tin.it; <sup>9</sup> Stazione Biologica Isola della Cona, via f.lli Zamboni 1, 34079 Staranzano (GO); e-mail: fabio.perco@gmail.com; <sup>10</sup> Via Borgo Sist 10, 33080 Porcia (PN);

<sup>11</sup> Anthus snc, Via L. Canepa 3, 09129 Cagliari; e-mail: corymbosa@hotmail.com

## Introduzione

L'occhione è una specie di particolare interesse conservazionistico a causa del declino generalizzato delle popolazioni nidificanti in Europa registrato in particolare negli ultimi 50-60 anni (Tucker e Heath, 1994; BirdLife International, 2004). La valutazione più approfondita e recente della consistenza delle popolazioni nidificanti in Europa è stata effettuata nell'ambito del Progetto "Breeding waders in Europe 2000" (Thorup, 2006) da cui risultano 46.800-77.900 coppie di cui 27.575-38.130 sono concentrate in Spagna (53%), 7.755-15.835 nelle regioni di Astrakhan e Orenburg nella Russia meridionale, 5.000-9.000 nella Francia meridionale, 3.500-7.000 in Portogallo e 1.000-5.000 in Turchia. Per contribuire a questo progetto Roberto Tinarelli e Nicola Baccetti hanno valutato per l'Italia per il periodo 1989-1999 una popolazione nidificante di 725-1.075 coppie attraverso stime per le singole regioni, in alcuni casi basate anche su censimenti in aree campione od in piccole aree, formulate da referenti locali. Una stima complessiva per l'Italia di 1.000-1.500 coppie è stata prodotta successivamente da Brichetti e Fracasso (2004) per il periodo 1995-2003.

Nell'ultimo decennio varie attività di ricerca hanno determinato un consistente miglioramento delle tecniche di censimento di questa specie molto elusiva e sono state censite/stimate le popolazioni nidificanti in molte aree protette e in siti della rete Natura 2000 permettendo quindi di aggiornare le informazioni sulla distribuzione e la consistenza delle popolazioni nidificanti e svernanti nelle varie regioni.

In occasione della Giornata di studio dedicata a questa specie (questo volume) è maturata l'idea di sfruttare la presenza di specialisti provenienti da varie parti d'Italia per raccogliere dati aggiornati di stima forniti dai partecipanti e per definire le aree insufficientemente indagate. Il compito di raccogliere e coordinare i dati è stato unanimemente conferito a R. Tinarelli, curatore del presente contributo.

## Materiali e Metodi

È stato chiesto ad uno o più rappresentanti per regione, preferibilmente scelti tra i partecipanti al convegno, di redigere una breve scheda con le informazioni disponibili su fenologia, habitat frequentati, distribuzione e consistenza delle popolazioni nidificanti e svernanti.

## Risultati

**Piemonte** (a cura di Laura Gola e Gianfranco Alessandria)  
Per quanto fosse reputato per la regione geografica piemontese fino alla prima metà del XX secolo una specie abbastanza diffusa come nidificante, l'indagine condotta nel periodo 1980-1984 non ha evidenziato alcuna prova certa di riproduzione (Mingozzi et al., 1988). Per una sua

riconferma si è dovuto attendere il 1991 con il ritrovamento di una esigua popolazione ubicata entro il territorio coincidente con il Parco Fluviale del Po e dell'Orba.

Il censimento realizzato all'interno dell'area protetta nel 1991 ha condotto, attraverso il metodo del playback, all'individuazione di una popolazione nidificante di 14 individui, localizzata in ambiente fluviale nel tratto compreso tra la confluenza dei fiumi Po e Sesia con il torrente Scrivia. Una successiva verifica, effettuata alla fine degli anni '90, ha permesso di stimare in 15-20 le coppie nidificanti. Nel 2008 si è rilevata la presenza di circa 60 individui, distribuiti in modo discontinuo e limitatamente agli ambienti più idonei dell'area fluviale. Di conseguenza è emerso come l'area di presenza della specie si sia notevolmente ampliato negli anni, passando dai circa 35 km di corso fluviale del 1991 agli attuali 90 km.

Analogamente, i dati disponibili per il torrente Scrivia, nel tratto compreso tra Cassano Spinola e Villalvernia (AL), evidenziano ulteriormente questa tendenza, rilevando come la specie fosse presente con regolarità nei primi anni '70, per divenire fino alla fine degli anni '90 di presenza sporadica, tornando nel 2001 ad essere nuovamente nidificante, con cinque coppie attive nel 1998 (F. Silvano, comunicazione personale).

Sulla base dei dati disponibili si può ritenere come nel complesso la popolazione nidificante in Piemonte sia passata dalle 7 coppie del 1991, alle 20 nel 1999 (Boano e Pulcher, 2003), con una popolazione attualmente stimabile in 25-30 coppie.

Presente in regione dalla prima decade di marzo all'ultima di novembre, è noto un massimo raggruppamento di 33 individui il 24.10.2006 presso Frassineto Po (AL); per il periodo invernale è noto un unico dato relativo ad un soggetto raccolto debilitato il 10.02.2006 a Verbania (VB) e deceduto due giorni dopo (M. Villani in G.P.S.O., 2007).

## Habitat frequentati

Dalle ricerche condotte da Gola (1993) ed effettuate all'interno dell'area di maggiore presenza della specie, si evince come l'occhione preferisca gli ambienti costituiti in prevalenza da ghiareti, con una copertura vegetale compresa tra il 6% e il 24% e, secondariamente, dai sabbioni, con predilezione delle aree a maggiore copertura e con maggiore altezza della vegetazione, probabilmente utilizzata come rifugio. La specie frequenta inoltre ambienti denominati "gerbidi" perifluviali a vegetazione essenzialmente erbacea (prati aridi) con la presenza di arbusti ed alberi isolati.

**Friuli Venezia Giulia** (a cura di Roberto Parodi, Fabio Perco e Pier Luigi Tairiol)

Migratore regolare, nidificante; localmente negli ultimi anni

ha fatto registrare presenze tardo-autunnali con piccoli contingenti osservati fino all'inizio dell'inverno. Nidifica con una popolazione che in passato era stata ampiamente sottostimata principalmente nel settore dell'alta pianura friulana, fino ad un'altitudine di 230 metri s.l.m., nelle province di Pordenone, Udine e, marginalmente, Gorizia, in ambienti costituiti in genere da ampie superfici ghiaiose situate lungo il corso di alcuni dei più importanti corsi d'acqua presenti (Dentesani e Genero, 1987; Dentesani, 1989; Tinarelli et al., 1991; Taiariol, 2001; Parodi, 2007).

In Provincia di Pordenone, dove viene stimata una popolazione nidificante di 60-80 coppie, è diffuso in tutta la zona dei Magredi nell'alta pianura pordenonese che rappresentano probabilmente uno degli ambienti più importanti per la riproduzione della specie di tutta l'Italia settentrionale, soprattutto lungo il corso ed in prossimità dei torrenti Cellina e Meduna e secondariamente lungo il Colvera. Nella porzione centrale del territorio regionale la specie è presente nel tratto medio-basso del corso del Fiume Tagliamento, che segna il confine tra le province di Pordenone e Udine, con una popolazione di 40-45 coppie. È certamente presente dal ponte di Pinzano verso sud fino all'altezza della località di Fraforeano in comune di Ronchis (Udine); nella porzione più settentrionale sono probabili riproduzioni fino ad Osoppo. Infine 30-35 coppie si riproducono anche se non in modo uniforme nella parte orientale della regione lungo il corso del Torrente Torre e di alcuni suoi affluenti (in particolare il Natisone), dal territorio dei comuni di Reana del Rojale e Savorgnano fino a Chiopris-Viscone. Recentemente ne è stata accertata la riproduzione anche in provincia di Gorizia lungo il fiume Isonzo, poco più a nord della confluenza con il Torre (Utmar, 2005). Complessivamente nel Friuli Venezia Giulia vengono attualmente stimate 140-160 coppie.

#### Habitat frequentati

Per la riproduzione si insedia su ampie superfici ghiaiose con scarsa copertura vegetale. Per alimentarsi può spostarsi anche in ambienti limitrofi soprattutto in presenza di coltivi. Sono stati segnalati casi di nidificazione in coltivi, in cave abbandonate e in aree soggette a sbancamenti per la realizzazione di infrastrutture. Nella zona dei Magredi di Pordenone, nel periodo autunnale forma stormi costituiti anche da centinaia di soggetti (fino a 230) che nel periodo di apertura dell'attività venatoria si concentrano nelle ore diurne in un'ampia superficie agricola priva di disturbo.

#### Emilia-Romagna (a cura di Roberto Tinarelli)

Migratore regolare, nidificante, svernante regolare dal 2003.

Le aree di nidificazione coincidono quasi esclusivamente con i corsi d'acqua di pianura e bassa collina caratterizzati da ampi greti ghiaiosi e sabbiosi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia e Modena; la maggior parte della popolazione sembra concentrata lungo Trebbia, Nure, Taro, Ceno, Parma, Enza, Secchia, Po, con una tendenza all'incremento dagli anni '90 attribuibile in parte al miglioramento delle tecniche di censimento. L'incremento della popolazione nidificante è stato particolarmente consistente nella Provincia di Parma dove sono state stimate 63 coppie nel 1995 di cui 23 nel Parco del Taro (Ravasini, 1995), 75 coppie nel Parco del Taro nel 2000 (Pollonara et al., 2001), 200 coppie nel 2008 di cui circa 100 nel Parco Regionale del Taro (D. Giunchi et al., questo volume) e circa 100 nel resto della provincia situate principalmente nel Parma (25 cp), nelle casse d'espansione dell'Enza (22 cp), nel Ceno (9 cp), nel Taro al di fuori del Parco regionale (14 cp), lungo il Po (11 cp) e irregolarmente nel Baganza (M. Ravasini, comunicazione personale). In provincia di Piacenza A. Battaglia (comunicazione personale) stima per il 2007-2008 50-60 coppie nel Trebbia, 40-50 coppie nel Nure,

10-20 coppie sui sabbioni del Po presenti solo nell'ultimo decennio per un totale quindi di 100-130 coppie; poche coppie possono essere presenti anche in alcuni torrenti con greto ghiaioso come Tidone, Chero, Chiavenna e Stirone ma il loro numero è complessivamente trascurabile. Nell'Enza vengono stimate per il 2007-2008 10-30 coppie lungo il fiume nel tratto compreso tra Ciano d'Enza e Gattatico (M. Salvarani, comunicazione personale); nel Secchia potrebbero esservi almeno 5-10 coppie nel tratto che va approssimativamente da Sassuolo a Rubiera (L. Bagni comunicazione personale); per il Panaro mancano indagini approfondite ma la nidificazione della specie negli ultimi decenni può essere esclusa (Giannella e Rabacchi, 1992; L. Bagni, comunicazione personale) mentre per il Modenese sono state riportate nidificazioni irregolari in aree con sbancamenti per infrastrutture in pianura. Stranamente la specie non è presente negli ampi greti ghiaiosi del Marecchia (RN).

Una stima aggiornata al 2007-2008 della popolazione regionale nidificante sulla base di censimenti e stime è di 320-370 coppie.

Dall'inverno 2002-2003 è stato rilevato regolarmente come svernante (17 individui nel gennaio 2003) nell'Oasi di Fontevivo (PR) (Ferrari et al., 2003); segnalazioni invernali dagli anni '90 sono state riportate anche per il Piacentino negli inverni meno rigidi (A. Battaglia, comunicazione personale). Considerata la difficoltà di individuare gli esemplari svernanti è probabile che le aree di presenza siano più numerose. Come migratore l'occhione è poco frequente ed è segnalato soprattutto in marzo-maggio e in settembre-novembre, oltre che lungo alcuni corsi d'acqua dove nidifica, anche in zone umide costiere caratterizzate da vaste superfici con scarsa copertura vegetale.

#### Habitat frequentati

Per la riproduzione frequenta ampi greti ghiaiosi e sabbiosi con praterie xerofile e con coltivi in aree contigue caratterizzati da scarsa o tardiva copertura vegetale. Sono stati recentemente segnalati casi di nidificazione in cave e in aree soggette a sbancamenti per la realizzazione di strade. Al di fuori del periodo riproduttivo frequenta gli stessi ambienti in cui nidifica purché situati in zone con attività venatoria scarsa o assente.

#### Toscana (a cura di Pietro Giovacchini)

Migratore, nidificante estivo, localmente svernante (parzialmente sedentario?).

In un recente passato la popolazione regionale è stata valutata in 20-40 coppie (Sposimo e Tellini, 1995), distribuite lungo la fascia costiera della provincia di Grosseto ed in singole località di quelle di Pisa e Siena (Favilli, 1997). La varietà di ambienti utilizzati da questa specie criptica e crepuscolare accresce la probabilità di sottostimare la popolazione nidificante, che appare concentrata nelle province di Grosseto, Siena e Pisa ma ad oggi non è stata oggetto di alcuna organica indagine a scala regionale. Per la provincia di Grosseto un'indagine compiuta nel periodo 1996-1998, principalmente attraverso la ripetuta visita ad aprile e maggio delle zone maggiormente vocate ed il conteggio degli individui in canto al crepuscolo, ha permesso di rilevarne la presenza nel 28,7% dell'intero territorio indagato, stimando la presenza di almeno 38-42 coppie. Tali indicazioni hanno interessato i fiumi Orcia, Ombrone, Albegna ed i torrenti Melacce, Melacciole, Fiascone, Trasubbie e Maiano, mostrando una presenza spazialmente più estesa di quanto precedentemente riportato (Meschini, 1992). Successivamente, un incremento dei contatti e un ampliamento dell'area di presenza hanno riguardato la pianura grossetana e le colline interne, sino ai confini con la provincia di Siena ad est e a sud con il Lazio, dove

alcuni dati provengono dall'area del medio corso del fiume Fiora; complessivamente la popolazione provinciale al 2007 è stata stimata in almeno 90-100 coppie (Giovacchini e Stefanini, 2008). In provincia di Siena, l'occhione viene segnalato nelle Crete Senesi, nei greti fluviali dei torrenti Orcia, Formone e Paglia, mentre soltanto da pochi anni si sono cominciate ad approfondire le conoscenze sulla sua presenza in altri ambienti, come i prati pascoli della Val d'Orcia (Chechi, 2001), utilizzati in alcuni casi anche per la nidificazione oltre che per il foraggiamento notturno (Banca Dati COT Centro Ornitologico Toscano; <http://www.centronitologicotoscano.org/>). Una stima prudenziale fissa in 50 coppie il numero minimo per l'intero territorio senese (F. Pezzo, in Banca Dati COT). Nella provincia di Pisa indicazioni circostanziate riguardano la sua presenza nella Tenuta di San Rossore, attualmente con 1-3 coppie (Banca Dati COT); più a sud il fiume Cecina ospita nel suo medio corso una popolazione rilevata già nel 1989 (F. Corsi, comunicazione personale), e valutata nel periodo 1992-1995 in 3-6 coppie (Tellini Florenzano, 1996). Ulteriori segnalazioni lungo alcuni corsi d'acqua a carattere torrentizio (torrente Trossa, fiume Era e suoi tributari; Banca Dati COT) suggeriscono che la presenza della specie sia più diffusa e per l'intera Provincia possa riguardare 5-15 coppie. Un singolo caso di nidificazione, probabilmente episodico, è riportato da Cutini et al. (2007) per la provincia di Prato, in un piazzale con terreno ghiaioso, successivamente occupato da attività produttive (P. Sposimo, comunicazione personale).

Sulla scorta dei dati sin qui acquisiti, pur nella incompletezza di indagini o aggiornamenti, si può stimare, probabilmente per difetto, la popolazione nidificante in Toscana al 2008 in 150-200 coppie.

Una recente ricerca (inverni 2004/05-2006/07) realizzata in provincia di Grosseto ha permesso di calcolare la presenza di una popolazione svernante di circa 110 esemplari (Giovacchini et al., in stampa). Segnalazioni invernali limitatissime al di fuori della Maremma grossetana: in provincia di Siena, Castelnuovo Berardenga Scalo, nel dicembre 1998 rinvenimento di un esemplare (Baccetti et al., 2006); in provincia di Pisa, foce del fiume Serchio, un individuo ad inizio febbraio 2001 (D. Occhiato in Arcamone e Puglisi, 2006) e nel gennaio 2009 (G. Paesani e A. Civita, report su EBN-Italia).

Promossa dal Centro Ornitologico Toscano, dalla stagione riproduttiva 2009, è stata avviata un'indagine regionale sulla specie, nell'intenzione di colmare per quanto possibile le carenze numeriche e distributive.

#### Habitat frequentati

L'occhione si riproduce preferenzialmente lungo i greti fluviali, in ambienti caratterizzati da prati pascoli, steppe alofile, oliveti tradizionali, terreni sodi, in colture erbacee intensive, ma anche sulle dune costiere, in vigneti, orti familiari ed ai margini di aree antropizzate o sportive (Meschini e Fraschetti, 1989; Cutini et al., 2007; F. Corsi, comunicazione personale; P. Giovacchini, inedito), a quote comprese tra il livello del mare e i 650 metri circa slm (Poggi Alti, Grosseto). Una segnalazione proveniente dall'area amiatina (Madonna della Querce, Siena), non meglio precisata a riguardo dell'altitudine, potrebbe portare sino ad 800 metri slm il limite regionale per la specie (Farina e Brogi, 1995). In inverno è rinvenibile principalmente nei prati pascoli, oliveti tradizionali e greti fluviali (Giovacchini et al., in stampa). Al di fuori dei periodi della riproduzione e dello svernamento la specie è osservata più facilmente con singoli individui, anche in zone sottoposte a pressione venatoria.

#### Lazio (a cura di Angelo Meschini)

Migratore e nidificante regolare, svernante irregolare, pur se i casi di svernamento si stanno recentemente consolidando (A. Meschini, inedito).

La consistenza della popolazione nidificante è passata

da 15-20 coppie dalla metà degli anni novanta (Meschini in Boano et al., 1995), alle attuali 40-50 coppie (Meschini, questo volume e inedito).

La distribuzione laziale presenta due nuclei. Il primo nucleo interessa il settore settentrionale della provincia di Viterbo al confine con la Toscana, ove la specie si riproduce in una serie di alvei fluviali, paleoalvei o aree d'estrazione di materiali sedimentari e si concentra essenzialmente sul Fiume Paglia e i suoi affluenti. Il secondo nucleo, che ospita il 90% della popolazione regionale, è invece costituito da ambienti di pseudo-steppe mediterranea, pascoli con carichi di pascolamento elevato, garighe e incolti in provincia di Viterbo, nei comuni di Viterbo, Vetralla, Tuscania, Monte Romano, Blera e Barbarano. Recentemente Verucci (comunicazione personale) ne segnala la presenza come nidificante in provincia di Roma (Riserva di Canale Monterano).

L'aumento dei nidificanti è stato valutato con censimenti periodici da me condotti (2004-2008) ed è risultato evidente. La popolazione è raddoppiata in un quinquennio e questo ci indica un trend locale che, pure con le cautele del caso, fa ben sperare per la sua conservazione.

Lo svernamento dell'occhione nel Lazio è da considerare irregolare, anche se nell'inverno 2005-2006 ho seguito lo svernamento di due individui, mentre nell'inverno 2007-2008 undici individui hanno svernato in prato pascoli in comune di Tuscania (VT). La tendenza laziale quindi, sembra vada verso una maggiore regolarità riguardo ai contingenti svernanti.

Il 66% delle coppie nidificanti in regione è compreso in aree a divieto totale di caccia con presenza di disturbo antropico diffuso; il 26,5% in aree prive di ogni forma di vincolo e caratterizzate da una distribuzione puntiforme; il restante 7,5% in aree protette della Regione Lazio.

#### Habitat frequentati

Prato-pascoli, pseudo-steppe mediterranea, garighe ed ampi greti fluviali rappresentano gli ambienti principali di nidificazione nel Lazio. Sono utilizzati occasionalmente coltivati (giovani noccioli e interfile di campi di pomodoro e tabacco). I prato-pascoli sono ambienti di origine antropica; nel Lazio sono frequenti quelli a *Trifolium incarnatum* ed a *Medicago spp.*. Le pseudo-steppe mediterranee nel Lazio comprendono, tra le altre, formazioni ad *Asphodelus albus*, Graminacee e Composite tra cui: *Carthamus spp.*, *Cirsium acarna*, *Centaurea solstitialis*. Le garighe sono caratterizzate da vegetazione arbustiva e rada; le principali formazioni comprendono *Paliurus spina-christi*, *Prunus spp.* e *Pyrus amygdaliformis*. I greti fluviali presentano fitocenosi azonali con presenza nello strato arboreo di *Populus spp.* e *Salix spp.* e nello strato erbaceo da un corteggio di specie perlopiù annuali di *Compositae*, *Cruciferae* e *Papilionaceae*.

In periodo invernale frequenta ambienti sostanzialmente analoghi a quelli riproduttivi. I terreni arati, non utilizzati (se non per l'alimentazione notturna) in periodo di nidificazione, sono invece selezionati positivamente, per l'intero corso della giornata, in inverno. Gli home-range individuali sembrano più ampi rispetto a quelli riproduttivi (A. Meschini, inedito).

#### Sardegna (a cura di Sergio Nissardi e Carla Zucca)

Nidificante (sedentario?), migratore e svernante regolare. L'areale di nidificazione in Sardegna comprende le zone pianeggianti e collinari, nonché alcuni rilievi, di gran parte dell'Isola, con l'eccezione dei settori centro-orientale e sud-orientale, per lo più nell'intervallo altitudinale 0-600 m s.l.m.; la nidificazione è da ritenere certa per le isole di Sant'Antioco e Asinara, così come per alcune fra le principali isole circumsarde (Nissardi e Zucca, questo volume);

Grussu, 1996; Fozzi et al., 1998; Pisu et al., 1998; ma vedi anche Thibault et al., 1990; Meschini e Frugis, 1993).

La popolazione nidificante era stata stimata negli anni '90 in 500-1.000 coppie (Schenk, 1995) e "alcune centinaia di coppie" (Grussu, 1995). Recentemente tale stima è stata portata cautelativamente ad almeno 500-1.500 coppie in considerazione della notevole disponibilità di habitat potenziale e di riscontri oggettivi che sembrano indicare una distribuzione sostanzialmente habitat-dipendente della specie all'interno dell'areale sardo (Nissardi e Zucca, questo volume).

L'occhione è regolarmente svernante in Sardegna; in mancanza di riscontri oggettivi è impossibile stabilire in quale misura i contingenti svernanti siano da attribuire ad una eventuale componente sedentaria e/o a componenti migratrici. La quantificazione della popolazione svernante (stimata in 2.000 individui da Smit, 1986) risulta problematica in quanto i siti di aggregazione post-riproduttiva e invernale sono solo parzialmente conosciuti, essendo per lo più localizzati in ambienti molto vasti e poco frequentati dagli ornitologi, soprattutto in inverno. I dati numerici disponibili, fra il 2003 e il 2008, sono compresi fra 53 individui in due siti nel 2003 e 188 individui in cinque siti nel 2007. Essi forniscono un quadro molto parziale della situazione in quanto riferibili a soli 11 siti complessivi, non tutti conosciuti o regolarmente censiti durante il periodo (Nissardi e Zucca, questo volume).

#### Habitat frequentati

Nidifica soprattutto in praterie e pascoli naturali, seminativi e altre tipologie colturali non irrigue o a modesto apporto idrico che si configurano strutturalmente come ambienti steppici. La specie è stata riscontrata anche in ambienti degradati o ad alto grado di antropizzazione, come le superfici di colmata (non asfaltate) delle aree portuali industriali di Cagliari e Oristano, alcune cave o altre superfici soggette a sbancamenti. Gli ambienti frequentati al di fuori del periodo riproduttivo sono sostanzialmente gli stessi, anche se la distribuzione risulta decisamente più aggregata che in periodo riproduttivo. La presenza di zone di concentrazione invernale non sembra influenzata in modo determinante dall'attività venatoria, considerato che alcune delle maggiori concentrazioni invernali sono state osservate in territori aperti all'esercizio della caccia.

#### Sicilia (a cura di Renzo Ientile)

Sedentario, contingenti extraregionali sopraggiungono durante le migrazioni e in parte si trattengono a svernare.

Si stima una popolazione nidificante compresa tra le 475 e le 705 coppie distribuite prevalentemente in Sicilia centro e sud-orientale (Tabella 1). Occupa siti costieri, pianure interne e altipiani, fino a 900 metri slm. Raggiunge le massime densità in corrispondenza della piana di Gela (CL) e di Catania, in aree agricole. A Gela recenti censimenti notturni hanno rivelato frequenze pari a 2,8 ind/100 ettari (Mascara e Sarà, 2007).

**Tabella 1.** Quadro della presenza in Sicilia.

	Coppie stimate
Piana di Gela	150-200
Piana di Catania	100-150
Magnisi - M. Pancali	10-30
Vendicari e Portopalo	20-50
Altipiano ragusano	100-120
Agrigentino - Nisseno	80-100
Palermo (Imera)	5-15
Trapani (Rubino)	10-40

Da un confronto tra gli atlanti regionali degli uccelli nidificanti (Massa, 1985; Lo Valvo et al., 1993; AAVV., 2008) si evidenzia, con l'ultima indagine, un aumento del 18% circa dei quadranti occupati.

Gli autori giustificano l'apparente incremento con un maggiore sforzo esplorativo.

L'andamento della popolazione pertanto non è noto; presumibilmente è stabile o in leggero incremento. Localmente è stato accertato un basso successo riproduttivo, in corrispondenza di aree interessate da attività antropiche (Grasso e Ientile, 2001).

Allo stesso tempo, l'adozione di misure comunitarie per l'incremento della fauna selvatica in agroecosistemi può aver contribuito positivamente ad un consolidamento locale della popolazione.

La stagione riproduttiva è dilatata nel tempo, le deposizioni avvengono tra marzo e agosto.

Potrebbero essere frequenti le seconde deposizioni. Intensa è l'attività canora notturna, rilevata anche in periodo extrariproduttivo (fine dicembre).

In periodo post-riproduttivo e in inverno si formano raggruppamenti costituiti da molte decine di esemplari.

#### Habitat frequentati

Nidifica comunemente in colture estensive, principalmente cerealicole, ma anche vigneti, carciofeti e ortaggi in generale.

Terreni dissodati o con poca vegetazione. Arboreti poco fitti, mandorleti, oliveti e carrubeti.

Pascoli, sia ovini che bovini.

Ambienti rocciosi, pianeggianti o con blande ondulazioni, coperti in maniera discontinua da vegetazione bassa, erbacea e arbustiva.

Fiumare, greti ghiaiosi o sabbiosi.

Assembramenti post-riproduttivi e invernali occupano spesso laghi interni. Sostano lungo le rive e nelle aree aperte circostanti.

#### Considerazioni di sintesi

Per otto delle 12 regioni in cui la specie è segnalata come nidificante (Brichetti e Fracasso, 2004) sono state raccolte informazioni aggiornate su distribuzione e consistenza delle popolazioni nidificanti e svernanti.

I dati sulla consistenza delle popolazioni nidificanti riportati nei suddetti resoconti per regione e le informazioni più aggiornate disponibili per le regioni per le quali non è stato possibile redigere una scheda sono riportate sinteticamente nella Tabella 2.

Le informazioni raccolte innalzano consistentemente la stima della popolazione nidificante in Italia che può essere fissata, considerando il complesso di dati disponibili e mediando le informazioni generiche, in 1.800-3.300 coppie. Per quanto riguarda la ripartizione geografica del contingente nidificante, il 28-45% della popolazione nazionale è concentrato in Sardegna ed il 21-26% in Sicilia.

L'incremento della consistenza della popolazione nidificante rispetto agli anni '90 è dovuto sia al miglioramento e alla diffusione di appropriate tecniche di censimento, sia alla migliore copertura delle aree idonee per la specie, sia ad un reale incremento della popolazione in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio, dove risultano occupate aree precedentemente disertate.

Un incremento d'interesse verso questa specie appare necessario in diverse regioni sia del nord Italia che di parti del meridione, certamente idonee dal punto di vista ambientale a soddisfare le esigenze di habitat riproduttivo per la specie, al fine di comporre un quadro efficace alla definizione dell'effettiva consistenza popolazionistica del nostro Paese.

**Tabella 2.** Sintesi delle informazioni più aggiornate per la stima della consistenza della popolazione di occhione nidificante in Italia (vedi testo).

Regione	Coppie nidificanti	Periodo di riferimento	Metodo	Fonte
Piemonte	25-30	2008	stima	Gola e Alessandria
Lombardia	Decine di coppie lungo il Po nelle Province di Pavia, Lodi e Cremona	2004-2008	stima	D. Canziani e B. Riboni pers. com.; Mantovani, 2005
Friuli-Venezia Giulia	140-160	2003-2008	stima e censimento	Parodi, Perco, Taiariol
Emilia-Romagna	320-370	2007-2008	stima e censimento	Tinarelli
Toscana	150-200	2008	stima	Giovacchini
Lazio	40-50	2008	censimento	Meschini
Molise	(ultima nidificazione accertata nel 1986)			Battista et al., 1998
Puglia	> 100 (10-30 cp nella Murgia Tarantina)	1992-1995 2004-2006	stima e censimento	Rizzi et al., 1996 Bellini e Sorace, questo volume
Basilicata	decine di coppie	1992-1995	stima	Rizzi et al., 1996
Calabria	decine di coppie		stima	Rizzi et al., 1996 Nardelli et al., questo volume
Sardegna	500-1.500	2008	stima	Nissardi e Zucca
Sicilia	475-705	2008	stima e censimento	lentile

### Bibliografia

ARCAMONE E., PUGLISI L., 2006 – Cronaca ornitologica toscana. Osservazioni relative agli anni 1992-2004. Alula, 13: 3-124.

AA VV, 2008 - Atlante della biodiversità della Sicilia: Vertebrati terrestri. Studi e ricerche, vol. 6. Arpa Sicilia, Palermo.

BACCETTI N., CANCELLI F., PEZZO F., 2006 – Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici: catalogo della collezione ornitologica. Tipografia Senese, Siena.

BATTISTA G., CARAFA M., COLONNA N., DE LISIO L., 1998 - Check-list degli uccelli del Molise. Riv. ital. Orn., 68: 11-26.

BIRDLIFE INTERNATIONAL, 2004 – Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. BirdLife Conservation Series no. 12. BirdLife International, Cambridge, U.K.

BOANO G., PULCHER C., 2003 - Check-list degli uccelli di Piemonte e Val d'Aosta aggiornata al dicembre 2000. Boll. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino, 20: 177-230.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2004 – Ornitologia italiana. Vol. 2: Tetraonidae–Scolopacidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.

CHECHI S., 2001 – L'albergo del Tallurino: distribuzione e habitat dell'Occhione in Val d'Orcia (SI). Tesi di Laurea. Università degli Studi di Firenze.

CUTINI S., CAMPEDELLI T., TELLINI FLORENZANO G., 2007 - Nidificazione di Occhione, *Burhinus oedichnemus*, in un'area urbanizzata della Piana Fiorentina (Toscana). Riv. ital. Orn., 76: 171-174.

DENTESANI B., 1989 – Interessanti casi di nidificazione lungo un tratto del torrente Torre (Friuli-Venezia Giulia). Riv. ital. Orn., 59:293-296.

DENTESANI B., GENERO G., 1987 – Nidificazione dell'occhione, *Burhinus oedichnemus*, in Friuli. Riv. ital. Orn., 57:69-72.

FARINA A., BROGI L., 1995 - Struttura e dinamica delle comunità di uccelli in tre aree del demanio forestale della Regione Toscana. Litografia della Giunta Regionale, Firenze.

FAVILLI L., 1997 – Occhione *Burhinus oedichnemus*. In: TELLINI FLORENZANO G., ARCAMONE E., BACCETTI N., MESCHINI E. & SPOSIMO P. (eds.), Atlante degli Uccelli Nidificanti e Svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno – Monografie, 1: 120-122.

FERRARI M.E., SALVARANI M., SARDELLA G., GUSTIN M., 2003 - Recenti casi di svernamento di occhione *Burhinus oedichnemus* in Italia settentrionale. Avocetta, 27: 36.

FOZZI A., PISU D., TORRE A., NAITANA S., 1999 - Rapporto ornitologico del Parco Nazionale dell'Asinara 1997-1998. Parco Nazionale dell'Asinara.

GIANNELLA C., RABACCHI R., 1992 – Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Modena. Relazione sullo stato dell'ambiente nella provincia di Modena. Vol. 3. Provincia di Modena e Stazione Ornitologica Modense, Coptip. Industrie Grafiche, Modena.

GIOVACCHINI P., STEFANINI P., 2008 - La Protezione della Natura in Toscana. Siti di Importanza Regionale e Fauna Vertebrata nella Provincia di

Grosseto. Quaderni delle Aree Protette, n. 3. Provincia di Grosseto. Tipografia Agnesotti, Viterbo.

GIOVACCHINI P., DRAGONETTI M., CORSI F., FARSI F., in stampa - Monitoraggio invernale dell'occhione (*Burhinus oedichnemus*) in provincia di Grosseto con l'uso del playback. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste.

GOLA L., 1993 - Distribuzione, censimento ed uso dell'habitat dell'occhione *Burhinus oedichnemus* in un'area del Parco Fluviale del Po. Riv. Piem. St. Nat., 14: 243-248.

G.P.S.O. (ED. ALESSANDRIA G., DELLA TOFFOLA M., FASANO S.), 2007 – Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte – Valle d'Aosta. Anno 2005. Riv. Piem. St. Nat., 28: 383-426.

GRASSO R., LENTILE R., 2001 - Biologia riproduttiva dell'occhione *Burhinus oedichnemus* in ambiente rurale. Avocetta, 25: 213.

GRUSSO, M., 1995 - Status, distribuzione e popolazione degli uccelli nidificanti in Sardegna (Italia) al 1995 (prima parte). Gli Uccelli d'Italia, 20: 77-85.

GRUSSO M., 1996 - Status, distribuzione e popolazione degli uccelli nidificanti in Sardegna (Italia) al 1995 (seconda e ultima parte). Gli Uccelli d'Italia, 21: 5-16.

LO VALVO M., MASSA B., SARÀ M., 1993 - Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio. Il Naturalista siciliano, 17 (suppl): 1-371.

MANTOVANI S., 2005 - Interessanti osservazioni ornitologiche nel Cremonese nel corso del 2004. Pianura 19: 121-135.

MASCARA R., SARÀ M., 2007 - Censimento di specie d'uccelli steppico-cerealicole d'interesse comunitario nella piana di Gela (Sicilia sud-orientale) (Aves). Il Naturalista siciliano 31: 27-39.

MASSA B. (ed.), 1985 - Atlas Faunae Sicilia. Aves. Il Naturalista siciliano, 9: 1-274.

MESCHINI A., 1992 – L'occhione *Burhinus oedichnemus* nei fiumi del Lazio e della Toscana. Alula, 1: 32-34.

- MESCHINI A., FRASCHETTI F., 1989 - Distribuzione, consistenza e habitat dell'occhione *Burhinus oedicnemus* in Lazio e Toscana. *Avocetta*, 13: 15-20.
- MESCHINI A., 1995 - Occhione. In: BOANO A., BRUNELLI M., BULGARINI F., MONTEMAGGIORI A., SARROCCO S., VISENTIN M. (eds.). *Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio*. Alula 2: 51.
- MESCHINI E., FRUGIS S. (eds.), 1993 - Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, 20: 1-344.
- MINGOZZI T., BOANO G., PULCHER C. e coll., 1988 - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta 1980-1984. *Monografia VIII*. Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino.
- PARODI R., 2007 - Uccelli dei Magredi del Cellina. Regione aut. Friuli V.G.-Direz. Centr. Ris. Agr. Nat. Foreste e Montagna, Servizio tutela ambienti naturali e fauna, Udine.
- PISU D., FOZZI A., PUDDINU L., NAITANA S., TORRE A., 1998 - Gli uccelli nidificanti nell'Isola dell'Asinara 1983-1997. *Convegno della settimana scientifica*, Università di Sassari.
- POLLONARA E., GIUNCHI D., BALDACCINI N.E., ZANICHELLI F., 2001 - Dati sulla consistenza della popolazione di Occhione *Burhinus oedicnemus* nidificante nel Parco del Taro. *Avocetta*, 25: 236.
- RAVASINI M., 1995 - L'avifauna nidificante nella Provincia di Parma. *Editoria Tipolitotecnica di Sala Baganza*, Parma.
- RIZZI V., CRIPEZZI V., PALUMBO G., 1996 - Primi dati sulla densità dell'occhione, *Burhinus oedicnemus*, in alcuni agroecosistemi marginali della Puglia, Basilicata e Calabria. *Monografia Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale*, Napoli, vol 5, pp. 97-98.
- SCHENK H., 1995 - Status faunistico e di conservazione dei vertebrati (Amphibia, Reptilia, Aves, Mammalia) riproductivi in Sardegna, 1900-93: contributo preliminare. In: *Studio, Gestione e Conservazione della Fauna Selvatica in Sardegna*. Atti 1° Conv. Reg. Fauna Selvatica in Sardegna, Oristano, 1993. Ed. del Sole, Oristano, pp. 41-95.
- SMIT C.J., 1986 - Waders along the Mediterranean. A summary of present knowledge. In: Farina A. (ed.). *Proceedings First Conference on Birds Wintering in the Mediterranean Region*. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, 10:
- SPOSIMO P., TELLINI G., 1995 - Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Toscana. *Riv. ital. Orn.*, 64: 131-140.
- TAIARIOL P.L., 2001 - Check-list degli uccelli dei Magredi del Cellina e Risorgive del Vinchiaruzzo. In: AA. VV., *Magredi un territorio da scoprire*. Edizioni Biblioteca dell'immagine, Pordenone, pp. 94-97.
- TELLINI FLORENZANO G., 1996 - Gli Uccelli della Val di Cecina. Regione Toscana - Comunità Montana della Val di Cecina. *Tipografia Bandecchi & Vivaldi*, Pontedera (PI).
- THIBAUT J.C., MARTIN J.L., GUYOT I., 1990 - Les oiseaux terrestres nicheurs des îles mineures des Bouches-de-Bonifacio: analyse du peuplement. *Alauda*, 58: 173-185.
- THORUP O. (ed.), 2006 - Breeding waders in Europe 2000 *International Wader Studies 14*. International Wader Study Group, UK.
- TUCKER G.M., HEATH M.F., 1994 - *Birds in Europe: Their Conservation Status*. BirdLife International, Cambridge.
- TINARELLI R., PARODI R., CANDON I., 1991 - Sperimentazione di un metodo per il censimento dell'occhione (*Burhinus oedicnemus*). *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, 17:385-388.
- UTMAR P., 2005 - L'occhione, *Burhinus aedicnemus*, nidificante sul fiume Isonzo (provincia di Gorizia) Italia nordorientale. *Riv. ital. Orn.*, 75: 61-62.

